

Gabriella Giannachi, *Archiviare tutto. Una mappatura del quotidiano*, traduzione italiana a cura di Elisa Dalgo e Flavio Iannelli, Roma, Treccani, 2021, 373 p., ill., ISBN 978-88-12-00926-8, € 25,00.

Finalmente uscito in traduzione italiana a cura di Elisa Dalgo e Flavio Iannelli, questo volume, pubblicato per la prima volta nel 2016 per il Massachusetts Institute of Technology, si presenta al grande pubblico con un titolo ambizioso. Che il lettore finale cui è rivolta la scrittura non sia esclusivamente appartenente alla classe degli specialisti di settore si comprende bene sin dalle prime battute. L'autrice, come vedremo, lavorerà più sul concetto di archivio che non sulle tecniche archivistiche, impostando un discorso molto chiaro che mira a connettere questi «laboratori di memoria» con il loro uso civico e quotidiano. Rimarcando l'interesse multidisciplinare che l'oggetto di studio attrae su di sé, nella stessa introduzione si anticipano e si toccano temi tuttora al centro del dibattito scientifico disciplinare: dai diversi aspetti dell'archiviazione, ai confini, talvolta labili, condivisi con biblioteche e musei, fino all'identificazione semantica del termine "documento". Nell'impianto fortemente diacronico, che caratterizza il volume, rimane sempre in evidenza il filone evolutivo, l'idea che la progressione storica di cos'è un archivio, come si usa e perché lo si fa abbia come esito finale la fluidità delle sue forme e dei suoi contenuti. Ecco, allora, che il capitolo 1 affronta una breve storia dell'archivio, iniziando proprio con una citazione di Jacques Derrida, a sottolineare il potere della memoria come chiave di costruzione e di interpreta-

zione. Non mancano in questa sede, come in tutta l'opera, gli ampi riferimenti bibliografici, sapientemente raccolti a fine volume in un apparato di 13 pagine (p. 335-359). Dopo il necessario, quanto utile, excursus storico, il secondo capitolo riprende nel titolo le sollecitazioni foucaultiane guardando agli «archivi come siti archeologici», soffermandosi sull'idea di ordine e costruzione, sulla tensione tra passato e presente e introducendo, tra l'altro, un interessante caso di studio relativo al progetto *W.A.R.* di Lynn Hershman Leeson (p. 90). Nel terzo capitolo torna preponderante il tema della memoria, analizzata in rapporto alla storia e all'archivio inteso, stavolta, come supporto della stessa. Il riferimento alla letteratura classica e alla mnemotecnica aiuta a riflettere sulla soggettività e sull'ossessione, tipica della nostra contemporaneità, del "ricordare tutto". Il riferimento alla Seconda Guerra Mondiale, richiamando anche la lezione del filosofo Giorgio Agamben, porta l'autrice sul ruolo della testimonianza e, quindi, dell'archivio come accesso diretto alla documentazione. Sono gli studi geografici e antropologici, del resto già accennati in precedenza, a far da sfondo al quarto capitolo: con il titolo *Gli archivi diasporici* si vanno analizzando le diverse comunità intellettuali, «l'etica e la politica alla base della rappresentazione archivistica, spesso contesa, in contesti migratori, multiculturali e transculturali» (p. 181). Con il quinto capitolo, l'autrice non offre al lettore un semplice compendio di metodologie archivistiche, ma approfondisce semmai il concetto di raccolta, calandolo nell'affascinante mondo della *Wunderkammer*. L'aspetto interessante di questa sezione è la capacità di calare il *topos* dell'archivio nella contemporaneità, nel ponte che si crea tra passato e presente, forse addirittura nel futuro: «gli archivi sono il nostro strumento per metterci in relazione con ogni cosa mentre continuiamo a cercare ciò che non abbiamo ancora vissuto dentro e intorno a noi. Ciò che viene archiviato diventa parte del nostro divenire» (p. 280). L'ultimo capitolo, il sesto, mette in relazione il principio di provenienza con il contesto fisico e dell'economia digitale (attingendo a studi sulla bioarte, sull'estetica dei database). Infine, se della bibliografia

si è già fatto cenno, sarà utile menzionare l'indice analitico dei nomi, delle istituzioni e delle materie trattate: un'agile mappa per muoversi in questa *Recherche* sulla letteratura, sulla memoria e sul tempo.

*Elena Gonnelli*